IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIV — N. 202 * Centesimi 5 in tutto il Regno * Mercoledì 25 Luglio 1906.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LA SITUAZIONE IN RUSSIA

I dispacci col segno nero sono della notte

Dopo lo scioglimento della Duma.

(S) **Parigi**, 24 — Il *Matin* ha da Pietroburgo:

Il manifesto della Duma da Viborg è stato portato a Pietroburgo, ove ieri era già conosciuto da tutta la popolazione.

Tutto è tranquillo. Si assicura che il granduca Nicola Nicolaievich sarà nominato dittatore o domani o presto.

(S) **Pietroburgo**, 24. All'arrivo dei membri della Duma da Viborg, le guardaroba ha impedito ogni dimostrazione. Nessun incidente: un arresto.

Pietroburgo, 24. — Si ha da Odessa: Le misure militari e quelle prese dalla polizia hanno impedito disordini e hanno rassicurato la popolazione. I danni arrecati alla città sono insignificanti.

Il *Journal* ha da Pietroburgo che Marconi, ex prossimo della Duma fu chiamato dall'Imperatore e si trattenne a Peterhoff.

Pietroburgo, 24 — *Ufficiale*. — Lo stato di eccezione è proclamato soltanto nel distretto di Taganrog e non in tutto il territorio del Don.

(S) **Parigi**, 24 — I giornali hanno da Pietroburgo che lo scioglimento della Duma continua a produrre agitazione in provincia.

Gli operai strappano i manifesti che annunziano lo scioglimento.

Gli ex deputati, ritornati da Viborg, si propongono di tenere a Pietroburgo una nuova seduta.

(S) **Vienna**, 24. Il *Wiener Tageblatt* ebbe un'intervista con un ufficiale superiore russo che si trova ora a Vienna. Questo ufficiale dichiarò che gli ufficiali superiori russi sono, senza eccezione, fedeli allo Czar e partigiani del regime autocratico. Gli ufficiali inferiori sono liberali costituzionali, monarchici ed avversi al programma agrario dei democratici costituzionali. I soldati sono partigiani della Duma, ma il Governo può contare ovunque su di loro fino al termine fissato per la nuova Duma.

(S) **Parigi**, 24. La *Liberté* ha da Pietroburgo: Lo Czar avrebbe offerto a Mouravieff ex presidente della Duma, il portafoglio dell'Istruzione. Lo Czar avrà con lui un altro colloquio.

(S) **Parigi**, 24. I giornali hanno da Odessa che vennero saccheggiati le case ed i negozi *abbandonati* dagli israeliti.

In via Srednaia alcuni israeliti che volevano difendere la loro proprietà sono stati respinti dalla *polizia*. Nel conflitto 8 israeliti sono stati uccisi e 3 feriti gravemente.

Nella città regna panico. Molte persone partono. Le bande cercano distribuirsi tranquillamente nelle vie, predanni incendiari!

(Basta leggere questi particolari per capire che meritano tutti la tara del 90 0/0. Sono dettati dalla paura che accada quello che si dà come fatto). *N. d. D.*

Il Governo ai Governatori.

(S) **Pietroburgo**, 24. Il Pres. del Cons. Stolypine, ha diretto ai Governatori generali, ai Governatori, ai Prefetti ed ai Luogotenenti delle Provincie dell'Impero il seguente dispaccio:

« Conformemente alle istruzioni ricevute dall'Imperatore allo scopo di assicurare la completa uniformità d'azione delle autorità locali, vi annuncio che il Governo ha preso ed ha date un indirizzo energico e senza alcuna esitazione all'opera delle autorità che vi sono sottoposte.

« I disordini ed i tentativi rivoluzionari debbono essere repressi con tutti i mezzi legali. Le misure che prenderete debbono essere strettamente ponderate. La lotta è impegnata contro i nemici della società e non contro la società stessa. Tutte le repressioni in massa non potranno essere approvate dal Governo. Gli atti illegali od abusivi che sarebbero commessi in malcontento tra la popolazione, invece che reprimere il movimento rivoluzionario non potranno avere l'approvazione dell'autorità centrale.

« Le intenzioni dello Czar sono immutabili. Il Governo vuole fermamente e con tutti i mezzi legali abbregare e modificare le leggi vecchie che non sono più confacenti con le idee moderne.

« Il vecchio regime sarà rigenerato, ma l'ordine pubblico deve essere tutelato. Voi dovrete operare nel vostro proprio iniziativa, poichè vi incombe la responsabilità delle vostre azioni. Le autorità agiranno fermamente ed energicamente saranno incubbinamente sostenute dalla parte migliore della Nazione ».

La censura al P. Ministro d'Inghilterra

Londra, 24 — Lo « Standard » rileva che il tono usato dal Primo Ministro alla Conferenza per la pace e le parole da lui pronunziate sono da deplorarsi in bocca ad un Primo Ministro che si dirige ad una assemblea internazionale.

Il « Telegraph » dice: « Se un assioma che se si vuole giungere ad un accordo per ciò che riguarda gli affari esteri si deve individualmente o collettivamente astenersi dal creare difficoltà di ordine interno gli uni agli altri.

Domenica lo Czar ha scelto la Duma, lunedì il Primo Ministro d'Inghilterra gridava: « La Duma è morta! Viva la Duma! ».

La « Morning Post » dice: Noi non abbiamo mai potuto comprendere Sir H. Campbell Bannerman. E' il momento in cui il conflitto tra il popolo russo e il Governo è sul punto di cominciare, che il Primo Ministro trova per gridare: « La Duma è morta! Viva la Duma! ».

Giudizi della stampa internazionale

(S) **Vienna**, 24 — Lo scioglimento della Duma ha prodotto impressione a Vienna. Parecchi giornali temono che possa generare gravi complicazioni.

Il *Frendenblatt* dice: Si tratta di sapere se le nuove elezioni avranno un miglior risultato.

Il *Deutsches Volksblatt* approva lo scioglimento della Duma che era da prevedere.

Lo spirito pubblico della Russia

Per poter determinare le conseguenze dello scioglimento della Duma occorre tener conto che in Russia esiste uno spirito pubblico che è ben diverso da quello creato dalla propaganda rivoluzionaria e che si spande fuori della Russia.

Il vero spirito pubblico è quello diffuso nelle immense proprietà dei grandi e dei proprietari della terra, fra i *mujik* (contadini desiderosi di miglioramenti economici, ma rispettosi sempre dello Czar e del *pope*, e nella massa dei piccoli commercianti.

Sono queste le classi che formano il fondamento della società russa, e che determinano col loro movimenti politico-sociali la evoluzione graduale e duratura del popolo russo. Nelle città industriali, invece, gli uomini di lettere, il mondo industriale che si sviluppa, la classe operaia che aumenta, hanno sovrapposto a queste classi fondamentali della Russia una rete di pensieri, di tendenze, di desideri che mascherano il vero stato dello spirito pubblico russo.

Ne potevo essere diversamente: giacchè dei mezzi atti ad esprimere e propagare idee, pensieri e sentimenti dispose soltanto quella classe intellettuale o semi-intellettuale e più o meno *rivoluzionaria*, che è inebbriata dei grandi principii e dei fasti e nefasti della rivoluzione francese, senza avere — tranne dovute eccezioni — la piena scienza e coscienza del loro contenuto e della relativa legge di adattamento.

La massa immensa del popolo russo, mancando tutto di ogni principio di educazione politica — tantochè non sa neppure adesso che cosa sia la Duma — non ha nè modo, nè volontà di esprimere i suoi sentimenti, mentre pei suoi bisogni si affida soltanto a Dio ed allo Czar, che non l'ascoltano quasi.

Così è che nell'Europa occidentale si è creata una pubblica opinione *russa* del tutto artificiale o superficiale, la quale è soltanto l'espressione di alcune frazioni delle classi superiori; distanno alcune, perchè tra queste la più forte è la reazionaria, osalle ad ogni riforma, ciò che rende più difficile l'adattamento del nuovo regime liberale.

Certamente sarebbe ingiusto e impolitico non tener conto e non compenetrare nell'indirizzo del nuovo regime costituzionale l'opinione dei partiti che rappresentano le idee e i desiderati della classe, per istruzione e posizione sociale, più evoluta: ma il Governo di un vasto impero che conta 130 milioni di abitanti, di stirpi e religioni diverse, non può astrarre da quell'altra opinione, o meglio dalle condizioni in cui si trovano le masse gravitanti sullo stesso centro.

Non sarà inutile, a questo proposito, citare alcuni esempi pratici, che ci offrono varie corrispondenze dalle provincie ai giornali di Pietroburgo, poichè esse gioveranno più d'ogni polemica e commento ai nostri lettori per formarsi un'idea del vero stato dell'opinione pubblica russa.

Il *Nowoje Wremia*, liberale, riceve da Tscernigoff: « Il nostro deputato ha fatto un giro nel Governatorato ed in che cosa consisteva? Nel far sapere per ogni Governatorato) per dar conto del lavoro della Duma e chiedere ai contadini sottoscrizioni per un loro giudizio sulla Duma in vista di opposizione al Governo. Sono stati distribuiti dei modoli con frasi tolte dai giornali.

« Questi voti non sono certo composti dalla popolazione, ma al esso sono per così dire stampati. Essi sono fabbricati a Tscernigoff da persone disoccupate, cacciate da un sogno di gloria politica. Con l'aiuto di alcuni operai, sono formulati e distribuiti nei villaggi, per essere firmati.

« E la firma è facile ad ottenere. L'ordine del giorno non è capito dai contadini: l'agitatore spiega che l'adesione facilitorà alla Duma il voto altre ha concorso dei contadini: ed il contadino firma. Quando la vera ragione è svelata e i contadini apprendono che essi sono chiamati a sollevarsi, il rifiutano di firmare.

« Quanti di questi documenti falsificati furono presentati alla Duma! »

Un gruppo di proprietari del Governatorato di Tula, a proposito dell'espropriazione delle terre, invia al suo deputato la seguente lettera: « I proprietari ricchi e medi osano sperare che essi abbiano abbastanti diritti come cittadini all'attenzione della Duma, quanto gli ebrei, e che la Duma, inviando i suoi delegati per scopire gli ispiratori dei *progroms* ebrei, li invierà pure sui luoghi dei fatti, affinchè agiscano per ricercare i promotori dei saccheggi delle proprietà... Noi attendiamo quindi che la vostra voce si faccia intendere alla Duma per la difesa degli interessi comuni dell'Impero ».

(La Duma invece votò l'espropriazione delle terre private colla forza!

Ecco ancora una corrispondenza da Tiflis: « I nostri rivoluzionari dividono tutti gli abitanti russi in due partiti: i cittadini coscienti ed i briganti. Tutti quelli che hanno organizzato anche per quest'anno una gara come quella dell'anno scorso (e queste organizzazioni, come si sa, oltre ad una lunga preparazione, costano parecchio) senza nascondersi se il Min. della Guerra avrebbe data la truppa per la vigilanza del circuito.

Quando la domanda giunse al Dicastoro della guerra, il Ministro gen. Vigano rilevò come nel Decreto Reale vieti la concessione della truppa per siffatte fes e sportive e naturalmente rispose che egli non poteva modificare con un Decreto ministeriale un Decreto Reale.

E' vero che i suoi predecessori avevano chiuso un occhio, ma egli non si credeva in diritto di chiudere l'altro.

Di qui la agitazione a Brescia, che si vede accompagnata tutta l'organizzazione della nuova gara.

Stando a qualche dispaccio parrebbe che l'on. Giolitti abbia mostrato ostarato all'impiego della truppa in tali gare sportive, sebbene, indirettamente, non siano senza qualche utilità pei Min. delle Poste, per l'attuazione dei provvedimenti nel Mezzogiorno ed anche per l'esercito. E noi, tutto considerato, crediamo che il Pres. del Consiglio e il Min. della guerra abbiano perfettamente ragione. Se non che in tutte le cose di questa vita occorre tener conto delle circostanze. E positivo che se Brescia avesse potuto soltanto dubitare che il Ministro della Guerra, avrebbe rifiutata la facilitazione che accordarono, nonostante il Decreto Reale di divieto, i Ministri precedenti, si smetta, si è no, impegnata nella nuova gara e ad ogni modo avrebbe tenuto conto nel suo preventivo di questa mancata facilitazione.

Noi non ci permettiamo certamente di dar consigli, tranne uno e cioè che a Brescia non si facciano montare la testa dal caldo, altrimenti non daranno prova di serietà.

La gara ha luogo in settembre: l'on. Giolitti sarà in Roma col Ministro della guerra pel 29: naturalmente si sentirà S. M. il Re, e in un modo o nell'altro, si troverà una soluzione che salvando i principii non faccia perire la « Settimana sportiva » di Brescia.

Parlamenti esteri

Ungheria.

(S) **Budapest**, 24 — *Camera dei deputati* — Si approva la proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio fino al 31 agosto.

Si discute poscia il bilancio degli Honved.

Il ministro *Jekelfalussi* dichiara che farà del tutto perchè l'organizzazione degli Honved sia portata a livello degli eserciti moderni per la rapidità della mobilizzazione, ciò che sarà possibile soltanto dopo l'approvazione della nuova legge sul servizio militare che aumenta il contingente delle truppe.

Non sarà inutile, a questo proposito, citare alcuni esempi pratici, che ci offrono varie corrispondenze dalle provincie ai giornali di Pietroburgo, poichè esse gioveranno più d'ogni polemica e commento ai nostri lettori per formarsi un'idea del vero stato dell'opinione pubblica russa.

Si approva poscia il bilancio degli Honved e s'inizia la discussione del bilancio delle finanze.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Brasile.

Rio Janeiro, 24. — La Camera approvò una convenzione fra i Presidenti degli Stati di Rio Janeiro, di Minas Geraes e San Paulo relativa alla determinazione del valore del caffè che stabilisce il mantenimento sui mercati nazionali del prezzo massimo da 55 a 65 franchi ora ed il cambio di 90 chilogrammi.

La creazione di una Cassa di conversione per la finanziare del cambio sarà oggetto di un progetto a parte.

Gran Brettagna.

Riordinamento dell'esercito.

Londra 24. *Domanjhmore* critica vivamente il progetto del Governo.

Lord Rosebery si dichiara contrario alla riduzione degli effettivi di fronte agli avvenimenti del Natal e dell'Egitto. Dice che l'esercito nazionale è indispensabile per la sicurezza del paese. Le proposte del Ministro Haldane non daranno nè un esercito nazionale, nè un esercito atto a fare la guerra.

Portsmouth (Sottosegr. alla guerra) risponde che il Governo nel formulare i progetti ha tenuto conto dello stato delle finanze del paese e delle eventualità internazionali. Dichiara che il Comitato per la difesa dell'Impero ha ratificato alcune innovazioni e lo Stato Maggiore dell'esercito ha combinati i piani rispondenti alla nuova situazione. Il Consiglio dell'esercito inoltre ha approvato all'unanimità la proposte del Ministro.

La sport e l'esercito.

Abbiamo sul tappeto della piccola politica una questioncina alquanto imbarazzante.

Fino ad ora i Ministri della guerra hanno consentito, allorchè si trattò di grandi gare internazionali di automobilismo, che la truppa fosse adibita alla sorveglianza del circuito in cui deve svolgersi la gara. L'anno scorso fu concesso per la coni detta « Settimana » di Brescia, di recente per la Targa Florio in Sicilia e via dicendo.

Brescia, coerente che non le sarebbe mancata la stessa concessione, ha organizzata anche per quest'anno una gara come quella dell'anno scorso (e queste organizzazioni, come si sa, oltre ad una lunga preparazione, costano parecchio) senza nascondersi se il Min. della Guerra avrebbe data la truppa per la vigilanza del circuito.

Quando la domanda giunse al Dicastoro della guerra, il Ministro gen. Vigano rilevò come nel Decreto Reale vieti la concessione della truppa per siffatte fes e sportive e naturalmente rispose che egli non poteva modificare con un Decreto ministeriale un Decreto Reale.

E' vero che i suoi predecessori avevano chiuso un occhio, ma egli non si credeva in diritto di chiudere l'altro.

Di qui la agitazione a Brescia, che si vede accompagnata tutta l'organizzazione della nuova gara.

Stando a qualche dispaccio parrebbe che l'on. Giolitti abbia mostrato ostarato all'impiego della truppa in tali gare sportive, sebbene, indirettamente, non siano senza qualche utilità pei Min. delle Poste, per l'attuazione dei provvedimenti nel Mezzogiorno ed anche per l'esercito. E noi, tutto considerato, crediamo che il Pres. del Consiglio e il Min. della guerra abbiano perfettamente ragione. Se non che in tutte le cose di questa vita occorre tener conto delle circostanze. E positivo che se Brescia avesse potuto soltanto dubitare che il Ministro della Guerra, avrebbe rifiutata la facilitazione che accordarono, nonostante il Decreto Reale di divieto, i Ministri precedenti, si smetta, si è no, impegnata nella nuova gara e ad ogni modo avrebbe tenuto conto nel suo preventivo di questa mancata facilitazione.

Noi non ci permettiamo certamente di dar consigli, tranne uno e cioè che a Brescia non si facciano montare la testa dal caldo, altrimenti non daranno prova di serietà.

La gara ha luogo in settembre: l'on. Giolitti sarà in Roma col Ministro della guerra pel 29: naturalmente si sentirà S. M. il Re, e in un modo o nell'altro, si troverà una soluzione che salvando i principii non faccia perire la « Settimana sportiva » di Brescia.

CONFERENZA DELLA PACE A LONDRA.

(S) **Londra**, 24 — Nella seduta pomeridiana di ieri *Jobiet De Ariella*, belga, ha detto che la proposta di creare un parlamento mondiale, quantunque buona, è prematura. Bisognerebbe procedere a tappe e organizzare la Conferenza interparlamentare in modo di avviarla alla funzione di parlamento internazionale.

Bernardo Holga, ha proposto il rinvio della questione ad una Commissione.

Delonelle, francese, ha detto che bisognerebbe limitarsi a chiaramente che tutti i deputati presenti sono favorevoli al progetto di un parlamento internazionale per regolare i conflitti internazionali, benchè non si sia d'accordo sulla formula da adottare.

Bobat, svizzero, e *Wrenner*, belga, hanno pure preso la parola sull'argomento.

Dopo una lunga discussione la Conferenza ha approvato con 40 voti contro 39 una mozione la quale chiede che una maggiore permanenza sia data alla Conferenza dell'Aja per la sua opera di pacificazione e che le Potenze si mettano d'accordo perchè la Conferenza si riunisca periodicamente.

Bryan, Stati Uniti, futuro candidato presidenziale, propone col concorso di alcuni deputati tedeschi, che, se si producesse tra le Nazioni una divergenza la quale, a termine dei trattati interazionali, non debba essere sottoposta all'arbitrato, le parti prima di dichiarare la guerra siano obbligate a sottoporre la questione alla Corte dell'Aja, o ad un altro tribunale imparziale.

La proposta sarà discussa domani.

(S) **Londra**, 24 — La Conferenza interparlamentare riprese i suoi lavori stamane e continuò la discussione del rapporto della Commissione designata dall'ultima Conferenza tenutasi a Bruxelles circa un accordo sui termini di un trattato modello di arbitrato.

Venne discusso l'emendamento proposto da Bryan. *Von Ploner*, membro del Parlamento austriaco, dichiarò che non era stato deciso di sottoporre alla Conferenza una mozione che combina l'emendamento di Bryan colla proposta della Commissione. Questa mozione sarà con concepita: Se si produce fra le parti contraenti un disaccordo che non sia di natura tale da essere sottoposto all'arbitrato, le parti non ricorreranno agli atti di ostilità, prima che individualmente od in comune, abbiano provocato, secondo i casi, la formazione d'una Commissione internazionale di inchiesta ovvero la mediazione di una o parecchie Potenze amiche, il ricorso alle quali avrà luogo, se sarà necessario, secondo l'articolo 8 della Convenzione dell'Aja, sul regolamento pacifico dei conflitti internazionali.

(S) **Londra**, 24. Nell'odierna seduta della Conferenza interparlamentare il presidente hollannunziato l'arrivo del delegato giapponese Takahi.

Il Presidente della Repubblica francese, Fallières, il Presidente della Camera dei deputati italiana, rev. Bianchieri, e Federico Passy sono stati nominati membri onorari del Consiglio interparlamentare.

(S) **Londra**, 24. — Il gruppo italiano conta 44 rappresentanti e non 118, come annunziarono i giornali.

Il Presidente onorario ne è l'on. Fortis, effettivo l'on. Pandolfi e vicepresidenti gli on. Brunialti e Maggiorino Ferraris.

Fanno pure parte dell'ufficio di presidenza gli on. De Sonnaz, Compans, Camera, Di Palma, Casciani, Barzilai e Ingallieri.

Il Consiglio direttivo della Conferenza si è riunito stamane per la sede della prossima Conferenza.

I delegati italiani erano disposti a proporre Roma, ma i tedeschi hanno insistito per Berlino.

Di fronte al maggiore significato che avrà a favore della pace la riunione a Berlino, gli italiani hanno quindi rifiutato la loro proposta.

Berlino sarà scelta per acclamazione.

Cose di Spagna.

(S) **Madrid**, 24 — Il Ministro delle Finanze parlando dei nuovi trattati di commercio si sarebbe mostrato ottimista per ciò che concerne la Francia, pessimista circa i negoziati con la Svizzera.

Ha dichiarato che la Spagna andrà, se ci sarà bisogno, fino alla guerra di tariffe, poichè questo inabarazzerà maggiormente la Svizzera, della Spagna. Quest'ultima in realtà ha già inviato tutti i suoi ultimatum e non può attendere più di fino al mese di ottobre o novembre l'epoca dell'invio di nuovi raccolti, mentre la Svizzera deve mandare ora i suoi prodotti manifatturieri.

Una guerra di tariffe non potrebbe dunque che condurre il Governo elvetico a cercare una soluzione amichevole.

Giudizi all'estero sull'agricoltura italiana.

Parigi, 24. — L'*Agriculture Nouvelle* contiene un articolo di G. Bruyère nel quale esce esaminate le condizioni attuali dell'Italia agricola.

L'unificazione, così esordisce il sig. Bruyère, ha preparato all'Italia, dal punto di vista economico, un'era di prosperità.

I piccoli Stati in cui era diviso, il territorio della penisola, erano al tempo stesso troppo deboli e troppo gelosi l'uno dell'altro per permettere all'agricoltura di svilupparsi, come avrebbe dovuto. Così allorchè la Casa di Savoia ebbe riunita nelle sue mani e impresso un uguale indirizzo a tutta la regione, si vide in classenna brillare nell'agricoltura svilupparsi ed acquistare una prosperità sconosciuta fino ad allora.

La ricchezza così per la nazioni come per i privati è costituita dal capitale.

Dopo avere constatato che negli ultimi dieci anni fu ottenuto un sensibile aumento nella superficie di terreno coltivato, che ora conta circa 400,000 ettari, ciò che corrisponde a 40,000 ettari all'anno, l'articolo procede ad un minuzioso esame tecnico dei diversi generi di culture, praticati nelle varie regioni agricole dell'Italia, che divide in cinque zone distinte: 1. la regione degli agrumi, 2. quella degli olivi, 3. quella della vigna, 4. quella dei castagni, 5. quella delle foreste.

Accenna infine alla importanza assunta dalla coltura del cotone nell'estremità meridionale della penisola ed in Sicilia, e conclude: L'agricoltura si presenta sotto molti aspetti più variati, tracciando quale partito dalle culture del Nord come da quelle del Mezzogiorno.

(Il sig. Bruyère è una competenza in materia di particolare, ma deve essere stato male informato, giacchè, volendo, si sarebbe potuto fare il doppio. Vuol dire che qualche cosa va pur lasciata al nepoti. *N. d. D.*).

Congresso panamericano

(S) **Rio Janeiro**, 23 — Il Congresso panamericano fu aperto stasera alle 8 coll'intervento dei delegati di tutte le Repubbliche americane, salvo il Messico e la Colombia.

Il bar. de Rio Branco presiedette la seduta di apertura. Il Congresso si riunì poi in seduta privata per l'elezione dell'ufficio di presidenza al quale appartengono i delegati degli Stati Uniti, Nabuco, a presidente effettivo del Congresso.

Furono inviati ringraziamenti al Presidente degli S. U., Roosevelt, ed a quello del Messico, Porfirio Diaz, per il loro intervento nel conflitto tra le Repubbliche dell'America Centrale.

LA RIFORMA ELETTORALE IN AUSTRIA.

Mentre lo scioglimento della Duma pone fine alla prima parte della vita costituzionale nell'Impero moscovita, l'Austria, che nell'Autunno scorso era in via spingere verso una riforma elettorale democratica, appunto dal riflesso degli avvenimenti russi, è riuscita ad assicurare il successo a questa riforma stessa.

Difatti la Camera del Reichsrat ha terminato i suoi lavori, rinviando le poche questioni non ancora risolute all'autunno, questioni dalle quali non può derivare alcun pericolo per la pace interna.

L'impresa è stata oltremodo ardua e il risultato finale è ben differente dal primitivo progetto presentato nell'agosto del 1905 dal bar. Gautsch, poichè aumentò il numero dei deputati da 425 a 451 ma ben presto grandinarono da tutte parti le domande di nuovi seggi per bilanciare lo forze dei partiti nazionali, che avrebbero avuto una superiorità troppo forte del gruppo slavo.

Il bar. Gautsch non aveva voluto cedere alle pressioni dei polacchi e venne il Principe di Hohenlohe, che accordò i seggi desiderati, partiti, aumentò a 498 i seggi del nuovo Reichsrat.

Ma neppure questo bastò per vincere l'ulteriore resistenza dei liberali dei Tirolo e dell'Istria e dei tedeschi o degli czechi della Boemia. E così il bar. Beck, succeduto a Hohenlohe, ha dovuto concedere altri 18 mandati alle diverse parti, che rimasero ancora di fare mafragare la riforma.

Il nuovo Reichsrat, se in autunno la Camera approverà tutto l'operato della sua Commissione, conterà dunque 516 deputati (6 di più della nostra Camera), che saranno eletti in altrettanti collegi uninominali con suffragio universale e diretto, sebbene i conservatori vogliano aggiungere alle attuali disposizioni del progetto il voto plurimo.

Nella maggior parte dei collegi vi potrà essere soltanto lotta di partiti politici, non di nazionalità, perchè tranne parissime eccezioni nella Boemia o nella Stiria, dove le nazionalità si ngagliano assolutamente per forza numerica, ogni collegio sarà formato in modo di avere una indiscussa maggioranza nazionale.

Questa sarà la conseguenza più importante della riforma, perchè l'eliminazione di tanti contrasti nazionali nelle lotte elettorali gioverà alla vita politica o all'avvenire del paese. Un altro passo verso il costituzionalismo moderno è segnato dalla deliberazione del bar. Beck e dei suoi colleghi di presentarsi tutti candidati, mentre finora quasi mai i Ministri facevano parte del Parlamento tranne i Ministri chiamati al Governo per servire in dati momenti da intermediari tra il Gabinetto e il partito parlamentare che rappresentavano.

Mentre i tanti giornali di varie parti del mondo persistono nell'adoperare il vecchio *cliché* dello sfacelo della monarchia absburghese, l'Austria si prepara ad entrare con un Parlamento eletto a base di suffragio universale e con un governo parlamentare in una nuova era di fruttuoso lavoro politico, sociale ed economico, che porterà a ben altri risultati che gli leggendario sfacelo.

I prodotti delle Ferrovie.

L'Ufficio speciale per le ferrovie al Ministero dei lavori pubblici comunica il prospetto dei prodotti ferroviari dal 1° luglio 1905 al 31 maggio 1906 in confronto del periodo corrispondente 1904-1905.

Prodotto lordo assoluto.

Ferrovie	Lunghezza Chilometri	Introito lordo al 31 maggio 1906	Differenza col 31 maggio 1905 in più	in meno
Stato	10,819	309,838,153	27,618,020	—
Meridionali	2,278	39,330,423	3,207,595	—
Veneto	469	3,490,785	243,207	—
Sardegna	1,006	3,193,991	274,738	—
Diverse	1,654	14,869,986	1,330,994	—
Totale	16,226	370,332,348	+ 32,674,120	

Prodotto chilometrico lordo.

Stato	10,819	29,119	2,596	—
Meridionali	2,278	17,265	1,408	—
Veneto	469	7,462	518	—
Sardegna	1,006	3,087	274	—
Diverse	1,654	9,068	804	—
Totale	16,223	22,950	2,020	

LE NOSTRE AZIENDE FINANZIARIE

Il Monte pensioni per gli insegnanti.

Esaminate le principali aziende connesse alla Cassa depositi e prestiti, passiamo a dire brevemente degli istituti di previdenza amministrati dalla Cassa, primo fra i quali il Monte pensioni per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari, negli asili infantili e nei regi educatori femminili.

Ecco lo risultanze pel 1905.

Nel 1904 i contributi accertati ascesero a lire 3,425,515, mentre nel 1905 ammontarono a lire 4,280,967, si ebbe quindi nello scorso anno un aumento di L. 855,384.

I contributi rimasti a riscuotere al 31 dic. 1904, in L. 239,282, uniti a quelli passati in riscossione e scaduti nel 1905 formano in somma complessiva di L. 4,519,650 che si doveva riscuotere lo scorso anno.

Ne furono riscossi invece per L. 4,287,193 e per cui rimasero ad essere riscossi alla fine del 1905 ben 232,460 che rappresentano per L. 172,521 il residuo debito per contributi arretrati a carico del Ministero degli esteri da pagarsi nelle rimanenti annualità per gli insegnanti delle scuole italiane all'estero e per L. 59,939 il debito dei Comuni.

Venendo all'impiego dei fondi del Monte, la Relazione nota che il Consolidato 3 0/0 posseduto dal Monte non ha subito alcuna variazione nel 1905 per cui rimase immutato tanto il capitale di L. 23,570,940 quanto il saggio medio di acquisto di lire 92,293 per ogni 3 lire di rendita, quanto l'annuo interesse lordo di L. 22,783 che deprurato dalla Ricchezza Mobile si riduce a L. 18,228.

Le somme che affluiscono al Monte sono impiegate dell'istituzione nei titoli di Stato secondo ed intanto restano presso la Cassa depositi e prestiti in conto corrente provvisorio fruttifore al saggio annualmente stabilito dal Ministro del Tesoro.

Gli interessi ricavati da tale conto nel 1905 ascesero a L. 97,842.

Al 1. gennaio 1905 il Monte era creditore in conto corrente verso la Cassa depositi di Lire 106,904,258 per somministrazione di capitali investiti in prestiti: al 31 dicembre dello stesso anno tale credito, per effetto di conformazione di prestiti, già concessi in contanti o trasformati in mutui con cartello del Credito comunale o provinciale, si è ridotto a L. 88,021,938: mentre pel il Monte, i regiono degli acquisti delle Cartelle cauzidotte, rimanova creditore alla fine del 1905 di altre L. 24,393,400 e perciò il credito complessivo verso la Cassa depositi per l'impiego debitovo in mutui delle due specie, saliva a Lire 112,325,338.

E passiamo allo pensioni.

Durante il 1905 furono conferite 354 pensioni per l'importo annuo complessivo di L. 275,385. Nello stesso anno furono compresi nel registro delle iscrizioni 353 pensioni per L. 274,622.

Aggiungendo al numero ed importo delle pensioni, iscritte nel 1905, le 3886 pensioni vigenti alla fine del 1904, per L. 2,611,915 meno le 1,648,896, detraendo 224 pensioni eliminate durante il 1905 per l'ammontare di L. 114,688, risulta che le pensioni vigenti al 31 dicembre 1905 erano 4,238 pel complessivo ammontare anno di L. 1,788,755.

Le rate di pensione scadute e rimaste da pagare alla fine del 1904 ammontavano a L. 272,814; le rate maturate nel 1905 sulle pensioni già inscritte negli esercizi precedenti dal 1890 al 1904, deprurate delle eliminazioni e tenuto conto delle frazioni di centesimi risultanti dalla proporzionale ripartizione delle rate stesse, e le rate maturate sulle pensioni iscritte nel 1905, pure al netto delle eliminazioni e calcolate in ragione del tempo trascorso dalla data di decorrenza di ciascun assegno vitalizio al 31 dicembre 1905, ascesero a L. 1,880,834.

Detraendo dal totale delle due somme suindicate in L. 2,153,698 quello di L. 1,839,360, che corrisponde al pagamenti effettivi eseguiti nell'anno, si ha una differenza di L. 313,657, rappresentante le rate di pensione rimaste da pagare alla fine del 1905.

Tale il conto pensioni.

Nel 1905 furono conferite 135 indennità una volta tanto, ammontanti in complesso a L. 98,515; per cui le indennità conferite, da 1909 per lire 1,590,967 quante erano alla fine del 1904, salirono a 2094 per L. 1,689,512 a tutto il 1905.

Le indennità iscritte e pagate durante il 1905 furono 126 per L. 100,742, e perciò il totale delle indennità iscritte e pagate da 1827, quale era alla fine del 1904, per un complesso di L. 1,523,672, salì alla fine del 1905 a 1953 per L. 1,624,315.

Le entrate del Monte nel 1905 ammontarono a L. 2,414,309 e le spese a 2,121,402, quindi l'esuberanza netta fu di L. 7,322,907.

Il patrimonio del Monte, costituito il capitale destinato a far fronte alle future spese d'amministrazione, da L. 107,340,947, cui ammontava al 31 dicembre 1904, salì alla fine del 1905 a lire 114,723,914.

Atti del Governo

La Gazz. Uff. del 24 contiene:

Nomine e promozioni negli Ordini del SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

Leggi concernenti: autorizzazione di spese per opere pubbliche e variazioni ai residui di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Min. dei LL. PP. per l'esere. fin. 1903-1906; tombola telegrafica a favore dei Regi ospedali riuniti di Livorno; proroga del termine stabilito dall'articolo 2 della legge 9 luglio 1905, per conseguire agevolazioni in seguito di mutazioni catastali; tombola telegrafica a favore dell'ospedale civile di Chieti; vendita di un terreno demaniale a Tunisi; modificazione alle leggi sulle pensioni degli operai borghesi dell'Amministrazione della guerra.

R. D. che dispone il pagamento della retribuzione spettante agli agenti postali, telegrafici e telefonici di 2ª e 3ª classe.

R. D. riguardante il diploma d'onorificenza da conferirsi agli allievi ordinari dei corsi superiori delle scuole di viticoltura ed enologia.

RR. DD. riflettenti erezioni in Ente morale.

Mod. e R. D. per lo scioglimento della Congr. di Carità di Fontana Liri (Caserta).

R. D. che inscrive una strada interamente sulla direttrice delle provinciali di Taranto.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno.

Estrazione delle obbligazioni dell'asse ecclesiastico.

Ministero p. Istruzione. — Con decreti ministeriali 23 corr. sono respinti i ricorsi:

del Comune di Elena ed il maestro Gianattasio e Virgilio Cardella contro la delib. del Cons. scol. prov. di Caserta, concernenti la graduatoria del concorso a due posti nelle scuole maschili urb. del Comune suddetto a nomina di ufficio ai posti stessi del maestro Luigi Moretti e alla maestra Clotilde Russo;

della maestra Adele Righetti contro la delib. con la quale il Cons. scol. prov. di Como ha approvata dal concorso al posto di maestra nel Comune di Pusiano;

del maestro Vito Converso contro la graduatoria del concorso al posto di direttore didattico il Comune di Corato e sono accolti i ricorsi del Comune stesso e del maestro Antonio Arbore contro la sospensione della nomina di quest'ultimo al posto stesso a concorso. Per effetto è annullata la nomina del maestro predetto, in attesa dei risultati dell'inchiesta ed è dichiarata legittima la nomina dell'Arbore al posto pel quale concorse.

del sig. Arcangelo Colletta contro la delib. con la quale il Cons. scol. prov. di Foggia provvedeva alla nomina di due maestri nel Comune di San Nicandro Garganico;

del Comune di Candela e del maestro Giuseppe Luongo contro la delib. con la quale il Consiglio scol. prov. di Avellino nominava la maestra Carmela Pascucci in sostituzione del maestro Luongo, nominato dal Comune stesso.

Sono accolti i ricorsi:

della maestra Anna Angelina e del Comune di Roldosa, per quanto riguarda, contro la deliberazione con le quali il Cons. scol. prov. di Catania annullava la nomina della maestra predetta e nominava allo stesso posto la maestra Caponetti Giovanna, e per lo effetto sono dichiarati nulli il concorso a cui le due insegnanti presero parte per posto di maestra nel Comune di Raddusa ed i provvedimenti che di quella derivarono;

dalle maestre Matilde Cardone, Minerva Saia e Scolastica Graziano contro la delib. con la quale il Cons. scol. prov. di Alessandria approvava l'atto della Giunti municipale di Asti in data 20 luglio stesso anno, concernente gli aspiranti ad un posto messo a concorso. Per effetto è annullata la nomina del maestro Pietro Bruno, in attesa dei risultati dell'inchiesta ed è dichiarata legittima la nomina di Arbore al posto pel quale concorse.

del sig. Arcangelo Colletta contro la delib. con la quale il Cons. scol. prov. di Foggia provvedeva alla nomina di due maestri nel Comune di San Nicandro Garganico;

del Comune di Candela e del maestro Giuseppe Luongo contro la delib. con la quale il Consiglio scol. prov. di Avellino nominava la maestra Carmela Pascucci in sostituzione del maestro Luongo, nominato dal Comune stesso.

Sono accolti i ricorsi:

della maestra Anna Angelina e del Comune di Roldosa, per quanto riguarda, contro la deliberazione con le quali il Cons. scol. prov. di Catania annullava la nomina della maestra predetta e nominava allo stesso posto la maestra Caponetti Giovanna, e per lo effetto sono dichiarati nulli il concorso a cui le due insegnanti presero parte per posto di maestra nel Comune di Raddusa ed i provvedimenti che di quella derivarono;

dalle maestre Matilde Cardone, Minerva Saia e Scolastica Graziano contro la delib. con la quale il Cons. scol. prov. di Alessandria approvava l'atto della Giunti municipale di Asti in data 20 luglio stesso anno, concernente gli aspiranti ad un posto messo a concorso. Per effetto è annullata la nomina della maestra Pietro Bruno, in attesa dei risultati dell'inchiesta ed è dichiarata legittima la nomina di Arbore al posto pel quale concorse.

del Comune di Rieti contro la delib. del Cons. prov. scol. di Perugia e sono annullate le nomine all'ufficio delle maestre Lenci e Ferranti e Virgilio Costantini nelle scuole dell'Istituto di S. Paolo in Rieti;

del Comune di Guardiagrele contro il Decr. del prefetto di Chieti, e accolto in quanto impugna l'assegnazione delle scuole alla categoria urbana e l'obbligo di istituire una seconda femminile del grado superiore. Respinto nel resto, per che impugna la classificazione delle scuole urbane e la scuola in frazione Comino; e, facendosi ragione alle subordinata proposta col ricorso, in merito alla istituzione della scuola mista del vallone, sono dichiarati gli atti al Cons. scol. prov. affinchè, previo accertamento delle condizioni di fatto, decida preliminarmente sulla obbligatorietà della scuola, e, in caso affermativo, inviti il Comune a provvedere con la nomina di un nuovo insegnante o col riordinamento della scuola in conformità delle disposizioni dell'art. 8 della legge 8 luglio 1904.

Con Decreti min. del 23 corr. è dichiarato irricevibile, perchè non presentato nel termine, il ricorso del Comune di Penna contro la nuova classificazione delle scuole urbane e sono annullate d'ufficio le delib. del Cons. scol. prov. di Taranto, nonchè gli atti conseguenti, relativi al concorso pel posto di direttore didattico delle scuole elementari del Comune capoluogo, approvato l'atto 15 ottobre 1904 del Comune stesso, con cui veniva nominato al posto predetto il maestro Francesco Ferraiolo.

Regia Marina. — Movimenti: cap. di freg. Garibaldi Tallarico dalla Giunta rivez. Taranto e responsabile « Italia » alla rivez. Taranto.

Id. Sta Pinelli dalla disponibilità alla « Sardegna ».

Cap. di corv. fl. cap. di freg. Arturo Caruso dalla « Sardegna » all'« Italia ».

Ten. di vasc. Attilio Davigo dalla Dif. Maddalena al « Vulcano ».

Id. Adriano Salvestri dal « Vulcano » alla Dif. Maddalena.

Id. Antonino Di Stefano della Torped. 134 al Com. in capo Spezia Uff. istr. suppl. Tribunale Spezia.

Id. Giovanni Girlanni dal Com. in capo Spezia Uff. istr. suppl. Tribunale Spezia e posta Dif. Genova.

Id. Vincenzo Palmigiano dall'« Ercole » alla « S. B. n. ».

Sottot. di vasc. Alessandro Tomasuolo dal « Rapido » all'« Ercole ».

Id. Anacleto Canetta dalla « B. Brin » al « Rapido ».

Guardiam. Giovanni Grana dalla « Lepanto » alla « R. Brin ».

Sottot. di vasc. Silvio Benaldi dal « Ciclope » all'« Affondatore ».

Id. Giuseppe Ferraro dalla disponibilità al « Ciclope ».

Guardiam. Ricardo Reggeri dalla disponibilità alla « R. Margherita ».

Sono accettate le dimissioni del ten. di vasc. Giovanni Filippi.

Il sottoten. di vasc. Vincenzo Palmigiano è promosso tenente ed il guardiamarina Alberto Detticli e promosso sottoten. di vasc.

Il ten. di vasc. Aslan Grassfei, in aspett. per infermità, vi è confermato per 5 mesi.

Movimenti di Ufficiali del Genio navale:

Cap. gen. uav. Domenico Goti destinato al Gr. torp. disp. Spezia – Francesco Finelli id. Napoli – Camillo Barbe id. Venezia – Napoleone Albini id. Taranto – Carlo Beffa Negrini id. Desiderio Canale alla « Sardegna » disp. – Edoardo Giannelli sul « Doria » disp.

Sbarca dal ricevitore « Aquilone » il ten. macch. Antonio Mascaro sostituito dal pari grado Giuseppe Torchiana.

Il dottore in medicina e chirurgia Mickele Garbarini è stato nominato ten. med.

Sports

Impressionante ascensione del Monte Terminillo (m. 2213) — Il magg. ing. Quaglieri e Moriggia, sciatori della Sezione romana del Club Alpino Italiano, partiti il 21 luglio da Lisciano alle ore 22 raggiungevano il Rifugio Umberto I alle ore 3.

Quivi pernottarono e si ripresentano alle ore 17 del giorno 22.

Partiti a questa ora dal rifugio per recarsi nelle ore fresche sulla Punta Sassatelli, la cui alta depressione che divide il Terminillo, percorsero la solita, ma pur sempre interessante via della Sella.

Quivi giunti l'ing. Moriggia e la brava guida Giuseppe Munalli di Leciano intraprendono di approfittare di un canalone, di cui si scorgeva solo la parte inferiore, nella speranza che detto canalone fosse prossegnibile fra la frastagliatura delle rocce ciò che poi riscontrò.

Internatosi nel canalone il cui suolo è costituito da detriti mobilissimi, che non permettono nessun appoggio dovettero aggrapparsi alle rocce laterali per poter salire.

Fatta una trentina di metri in altezza una roccia a picco sbarra il canalone che però bruscamente piega a destra tra l'oscurità completa della montagna ed uno sporione di roccia formante arco. A questo punto la salita diveune molto difficile e pericolosa. Tentarono ugualmente progredire a mezzo di piccole e faticose cordate rese anche pericolose per i pochi appigli che la roccia presentava e per la facile caduta di sassi. Dopo tre quarti di ora di questo faticoso e rischioso lavoro riuscirono a toccare il crestone e dieci minuti dopo essere anche la vetta ove il loro compagno l'attendeva non senza una certa apprensione.

Ritornati tutti al Rifugio vi pernottarono nuovamente. Alle 5 del Lunedì cominciarono la discesa per essere nuovamente a Lisciano ed il dopo pranzo dello stesso giorno a Roma.

Questa è stata la prima volta che venne tentata e con successo la scalata delle rocce rivolte a Sud del crestone Sassatelli e la riuscita dell'ardita impresa è dovuta all'abilità, sicurezza e sangue freddo dell'ottima guida Munalli e dell'ing. Moriggia.

L'alone dei direttori italiani. — Il Consiglio generale dell'Unione con voto unanime ha riconfermato al cav. uff. Francesco Ciocitti l'incarico di direttore del « Bollettino ».

Ha riconfermato mentre fa cenno al cav. Ciocitti, è stata felicissima perchè egli è un competentissimo in materia di Tiro a segno ed è un impareggiabile organizzatore di gare.

Il « Bollettino » esce con una nuova testata, che è un riuscito lavoro del prof. Guido Bergogelli.

La traversata della Manica a nuoto

Dover. 24 — Il nuotatore Merry ha dovuto abbandonare il suo tentativo di attraversare la Manica, quando si trovava a metà cammino, a causa della bassa temperatura dell'acqua.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia.

Verona. 24. — Al forte Biondella, che sorge fuori porta Vescovo, la Direzione di artiglieria aveva stabilito un grande deposito di materiale da guerra. Il 18 corr. il furier maggiore guarda forti Elio Casali si era recato a visitare il forte Biondella, non trovandovi nulla di sospetto. Ma ritornatovi il 21 s'accorse che i ladri, favoriti dall'isolamento del forte, avevano rotta la serratura del primo cancello poi, sterrato, rompendo i cerdini, atterrata una porta di ferro, erano penetrati nel magazzino del materiale, dal quale rubarono granate, cassetta da mitraglia, pezzi di cannone, cartuccie e sbarparole per il valore di circa 2000 lire.

Dei ladri finora nessuna notizia.

Milano, 24 ore 24 La Cassa di Risparmio deliberò di erogare 50,000 lire al Consorzio milanese per l'istruzione e Scuola-laboratorio delle industrie per le materie grasse e i partecipare al Consorzio per l'assunzione del servizio dei prestiti ai privati danneggiati dall'eruzione vesuviana. Gli impegni non pua somma non eccedente 2 milioni di lire.

— Nella cascina Bideka presso Rivarazzano si suicidava sparandosi un colpo di carabina Flobert in bocca, il cuoco del deputato Cornaggia.

Nell' Italia Centrale.

Cagli, 23 — Alla maestra Zenaide Della Torre, nostra concittadina, che da 20 anni insegna nelle nostre scole elementari con amore e profitto esemplare, il Ministero della P. I. concesse il diploma di benemerenza di 1ª classe.

Questa Giunta comunale con lodevole intendimento frogiò la bravo maestra della medaglia d'oro, conseguandogliela solennemente ieri alle 11 in questa sala maggiore del Municipio.

Intervennero le Autorità civili e militari, le Associazioni cittadine, studenti, maestri e professori, e una eletta schiera di dame signore e signorine delle famiglie più cospicue del paese, chre ad un numeroso pubblico.

Parlarono applauditissimi il Pro-Sindaco dott. Antonio Mosatrati, ed il Direttore delle scuole elementari Basilio De Angelis.

Una festa così geniale e nuova per Cagli riuscì commovent issima.

Ancona, 23. — La ragione della riuscita della lista popolare che differenziò di pochissimi voti quella costituzionale, è dovuta alla grande assenione di elettori non certo *popolari*. Gli astenuti furono circa 5000 su poco più di 7500 iscritti'

Ora Sindaco, Giunta e consiglieri costituzionalf intendono dimettersi per provocare un'amministrazione *popolare* che segnerebbe la loro rovina.

Ecco ci i popolari, che lo comprendono, pare preferisc no invece lo scioglimento del Consiglio ed il Commissario regio!

Con una buona lista sarebbe tutt'altro che difficile, nelle elezioni generali, una rivincita dei costituzionali, perchè anche fra questi vi ha chi preferirebbe una soluzione radicale.

Notevole la *débacle* dei socialisti, i quali, concorrendo al trionfo dei repubblicani alleati agli anarchici, non riuscirono a raccogliere ani due soli dei loro candidati, che una media di circa 150 voti!

Bologna. 24, ore 17.15 — *(C.)* Stamane, durante un violentissimo temporale, un fulmine entrò nella monumentale chiesa di San Francesco, rovinando il cornicione di marmo dell' ingresso principale e atterrando tre muratori che si trovavano intenti ai lavori di restauro della chiesa e che se la cavarono soltanto con grande spavento.

Indescrivibile il panico dei numerosi fedeli che in quel momento affollavano il tempio.

Nell' Italia Meridionale.

Teramo. 24. — Alla Commissione Reale istituita con legge 24 dicembre 1903 N. 689 era stata proposta una nuova circoscrizione dell'ispettorato scolastico di Penne ed il trasferimento della sua sede a Castellammare Adriatico.

Contro tale proposta dapprima protestò la rappresentanza com. di Penne e domenica fu tenuto un Comizio pubblico.

Una Commissione, con a capo il Sindaco, si presentò al Sottoprefetto, chiedendo si fosse reso interprete presso il Governo dei desideri della popolazione esposti nell'ordine del giorno votato dal Comizio.

Il Sottoprefetto aderì comunicando immediatamente al Ministero della P. I. l'ordine del giorno, con preghiera venga preso in considerazione insieme ai voti della rappresentanza comunale.

Nella Provincia Romana.

Montefiascone. 24 — Fin dall'altra mattina giunse da Roma il cav. Vescovi, commissario di P. S. per ispezionare la direzione del servizio di questo, in seguito allo sciopero dei contadini, che reclamano dai proprietari miglioramenti nei patti colonici.

Finora non si sono verificati inconvenienti, ed a tutela della libertà di lavoro sono stati inviati nelle varie tenute compagnie di truppa con funzionari di P. S.

Ieri mattina poi è giunto il cav. Masi, sottoprefetto di Viterbo, per trattare la conciliazione della vertenza.

Da Perugia è giunto un battaglione del 51° fanteria.

Drammi di terra e di mare.

Il terremoto in Calabria.

Montelcone di Calabria. 24. — L'Osservatorio comunica che alle 11.50 di ieri sera vi fu una scossa di terremoto di 5° grado ondulatoria e sussultoria, avvertita dalla popolazione.

Pioggie e inondazioni.

Vienna, 24. — In seguito a pioggie torrenziali e ad inondazioni il tronco Brixen-Klausen della linea Franzensfeste-Ala è impraticabile.

Tuttavia l'esercizio sarà probabilmente ripreso domani col trasbordo e potranno essere regolarmente.

Modane, 24. — La ferrovia e la strada nazionale sono state invase dalle acque dei torrenti straripati.

Il villaggio Les Fourneaux è stato devastato. Le comunicazioni col Moncenisio sono interrotte.

(8) **Chambery,** 24. Lo straripamento dei torrenti a Modane ha prodotto danni rilevanti. Centomila metri cubi di terra sono precipitati nella valle.

Le comunicazioni con l'Italia sono interrotte per ferrovia e per la strada rotabile: si dice che per riattivarle occorrerà un mese.

Una seghiera è crollata. Parecchie case minacciano rovina.

Secondo voci che meritano conferma sarebbero perite 15 persone.

Treno precipitato.

(8) **Spokane** (Washington), 24. — Un treno è precipitato la notte scorsa nel lago Diamond presso Spokane, sulla linea Great-North-West.

I viaggiatori ed il macchinista annegarono.

Deposito di olio incendiato.

(8) **Marsiglia,** 24. — Un violento incendio ha distrutto nel mattino un deposito di olio della Compagnia *franco-americun Oil*. I danni sono rilevanti.

Parecchie persone rimasero ferite.

Caduta di una frana.

Torino 24. — Ieri causa un forte temporale si produsse un avvallamento sulla linea ferroviaria fra le stazioni di Quart, Villefranche e Saint Vincent in Val d'Aosta, nel momento del passaggio del treno viaggiatori n. 2058, producendo il deragliamento di due locomotive. La prima, rovesciatasi sulla destra, travolse il macchinista che riportò lesioni gravissime per le quali, poco dopo, cessava di vivere.

Causa dell'avvallamento fu la caduta di una grossa frana a circa 100 metri di distanza, che costrinse per lungo tratto la linea ferroviaria e telegrafica.

Vennero subito iniziati i lavori di sgombro per accelerare il trasbordo dei passeggieri.

Torino, 24 ore 24 *(cronon)* Completo la notizia della *Stefani* sul disastro avvenuto presso Aosta.

In causa dell'avvallamento di detriti moreniel la ferrovia rimase ingombra per una lunghezza di 320 metri col dislocamento dello rotaie.

In seguito a ciò avvenne che la locomotiva andò che parecchi viaggiatori rimasero feriti.

La frana caduta si eleva fino a coprire i fili telegrafici.

Le comunicazioni telegrafiche sono quindi interrotte.

Si spera di riattivare domani il servizio.

SCIENZE E LETTERE.

Pubblicazione giuridica.

L'avv. Carlo Lanza darà in breve alle stampe un interessante volume sul *Contributo delle leggi bielorussiche all'applicazione delle quota del delinquente soldato ed alla prescrizione delle delinquenze militare.*

Per la modernità dei concetti scientifici a cui l'autore si inspira, e per la logica stringente che traspare dall'intero lavoro, la nuova pubblicazione assumerà importanza notevole, nè mancherà di destare il massimo interesse anche per la numerosa serie dei casi giudiziari di patologia criminale che vi figurano citati.

Il suicidio del poeta Saar

(8) **Vienna,** 24 — Stamane alle 9 1/2 è morto il poeta Ferdinando von Saar, che si era sparato un colpo di rivoltella per una malattia incurabile.

L'Austria intellettuale e letteraria è in lutto.

Ferdinando von Saar, che per molti anni tenne uno dei primi posti nella schiera dei poeti e degli scrittori austriaci e tedeschi, ha posto fine ai suoi giorni nell'età di 73 anni.

Saar era nato a Vienna nel 1833 e scelse a sedici anni la carriera delle armi.

Fu ufficiale, fece la campagna del 1859, ma nello stesso anno dalle file dell'esercito per dedicarsi alla letteratura. Da allora visse a Vienna dedicando tutto il suo tempo alle muse e ottenendo la fama come più spiccatamente nazionale fra i poeti austriaci, così che l'imperatore nel 1902 lo nominò — cosa rara per un poeta in Austria — senatore.

Saar lascia venti volumi di opere. Il maggiore successo ebbero i *Racconti austriaci* (Novellen aus Oesterreich) scritti nel 1877 e completati con un secondo volume nel 1894. Anche le sue *Elegie viennesi*, i racconti raccolti nel volume *Camera oscura* e il romanzo *Figura di donna*, sono entrati nel cuore del pubblico austriaco.

Meno fortuna fu sulle scene. I drammi *Episodio IV, Tempesta, Tassilo* e *Un beneficio*, hanno più valore letterario che teatrale.

Rassegna drammatica

" QUANDO LA LAMPADA SI SPEGNE... " di E. Boni.

Una scena, drammaticamente impostata, con uno svolgimento pieno di naturalezza è il lavoro di Enrico Boni: *Quando la lampada si spegne...*

Gennaro Rovere è tornato di galere, dove ha passato sette anni, perchè sorpresa la moglie in adulterio l'ha ammazzata: pochi giorni prima di uscire in libertà, da un compagno carcerato accorre chi è stato il seduttore, il quale, nel momento della tragedia omicida, era riuscito a fuggire dalla finestra senza lasciarsi riconoscere.

Gianni Rovere, restituito alla libertà, riprende l'esercizio dell'antica sua cantina e non ha che la vita l'amico traditore: lo uccida di vino, lo stuzzica, lo sollecita nella sua vanità di rubacneri ed ottiene quasi la confessione della sua infamia e allora fra la sua vendetta e il seduttore si metterà, mentre la lampada avanti alla Madonna dà l'ultime guizzo e muore.

Una scena di vita, dunque, vibrante di passio' ne nella quale la canstrofe finale è assai abilmente preparata: un lavoretto semplice e tenue senza pretesso di grand'arte, ma che dimostra nel Boni eccellente attitudine a scrivere per la scena: e poichè egli è alle sue prime armi, questa constatazione è il migliore augurio — ci sembra — che a lui possiamo fare.

" CASA RICONSACRATA " di G. Civinini.

Di Guelfo Civinini quando si rappresentò il suo *Signor Dabbene* fu scritto su queste colonne, con simpatia, perchè rilevammo in quelle scene un acento senso satirico, che opportunamente usato, avrebbe potuto informare altri lavori di maggiore importanza: e l'impegno di questo giovane dava affidamento che la nostra aspettazione sarebbe stata soddisfatta.

Avrebbe oggi ei trovi amo a dover giudicare una sua commedia: « *Casa riconsacrata* », la quale, si rincresce dirlo, ha destato in noi e pubblico impariale, un senso d'invincibile ripugnanza.

Non intendiamo parlare, non *falso rigorismo*, non moralismo a buon mercato: sappiamo pure tutti che cos'è la vita, sappiamo il bene e il male, sappiamo la virtù e il vizio: ma il nostro sentimento si ribella quando, in ispregio di tutte le più elementari esigenze della moralità e dell'arte, senza uno scopo al mondo, si rovescia sulla scena tutto quanto di più putrido, di più laido, di più ripugnante può offrire la umana bestialità.

Guelfo Civinini, se avesse svolto il suo argomento con un romanzo, avrebbe ottenuto migliore fortuna e forse il suo intento satirico sarebbe riuscito più evidente e più efficace.

Invece ha scritto una commedia (a cui dal principio alla fine si scorge lo sforzo, la fatica, in cui ha voluto costringere e condensare tutti gli elementi che possono offrire le depravazioni e le turpitudini più nefande e del sentimento, le psicopatie, i raffinamenti della più rivoltante *debauche*.

E una parte del pubblico ha applaudito; ma se onestamente analizziamo gli applausi toccati a questa sconcia commedia riconosceremo facilmente che molti sono di amici e metà di coloro che gli applaudirono *Il biglietto d'alloggio*, la *pochade* famosa sol perchè si ebbe l'audacia di mettere sulla scena cio che pensano e del sentimento, le psicopatie, i raffinamenti della più rivoltante *débauche*.

E una parte del pubblico ha applaudito; ma se onestamente analizziamo gli applausi toccati a questa sconcia commedia riconosceremo facilmente che molti sono di amici e metà di coloro che gli applaudirono *Il biglietto d'alloggio*, la *pochade* famosa sol perchè si ebbe l'audacia di mettere sulla scena ciò che pensano e del sentimento, le psicopatie, i raffinamenti della più rivoltante *débauche*.

Ma non crediamo che questo genere d'applausi (diremmo : equivoci, per stare nell'ambiente) siano quelli a cui il Civinini aspira.

Abbiamo detto che — oltre tutto — questo lavoro è pletorico, perchè risulta di un affastellamento di tutti, tutti gli elementi che l'argomento offriva e non ha perciò uno svolgimento naturale, ma bisogna aggiungere che non si riesce a capire quale concetto abbia seguito l'autore scrivendo questo lavoro! Ha voluto ottenere uno scopo satirico? E non v'è rimasto perchè la satira, per ottenere un effetto brucico deve colpire ciò che è nella realtà della vita, non creare delle situazioni artificiose per aver campo al combattere : così essa diventa figura vana. Ha forse voluto raggiungere un intento morale? E non son questi mezzi da adoperarsi, perchè per questa via trasformeremmo il palcoscenico in ambulatorio, o in gabinetto anatomico per vedere al naturale le origini, il contagio, gli effetti del lupus...

Oggi è di moda applaudire gli audaci, gli innovatori, a qualunque costo: sotto questo aspetto, troverà modo di lodare il Civinini che in realtà comprende che non in questo modo si può aspirare a tal fama, perchè allora noi c'impegnano di far decorare l'allora a qualche illustre signore, che andremmo a cercare negli angiporti di Torcinona e di Trastevere, il quale saprebbe farci vedere — anche nel teatro — cose di un solleticante verismo, ma non oserà mai pretendere dire di servir l'arte o la morale con l'opera sua.

Il Civinini vuol dimostrare che una certa casa è più rispettabile, quando nell' opinione della gente lo è meno : quando avvolge in una stessa nube di ipocrisie ed i pregiudizi della gente così detta per bene. L'idea informatrice non è cattiva, ma cercata più ad avvedutezza, più finezza nel trattare simile tema, occorrerà ben altro che i vieti mezzucci, ai pistolottini da arena, che abbondano; occorrerà una concezione meno volgare, meno brutale e sopratutto meno falsa nella forma di tutti i personaggi: hanno un'importanza quasi sempre relativa : la commedia è data da ciò che essi *fanno*, e fanno cose turpissime.

Il pubblico quasi, affermano che, se rumoreggiò sempre a bocca chiusa, animandosi con un po' di mimica e qualche grido represso, qualche piccolo singulto, bisserebbe...

Io credo — dopo aver osservato che la parte tecnica è veramente eccellente e di ciò si deve molto lodare il Civinini — schiettamente ritengiamo di aver espresso, insieme col nostro, il sentimento di tutti quelli che hanno assistito all' atto, tanto ancora qualche po' di fede nell'onestà degli uomini ed al teatro vanno con uno di questi due scopi : o riderci e ristorare i pensieri, o star seri e farsi vedere, ma non vanno per sentirsi stringere la gola dalla nausea ed il cuore dallo sdegno.

Vice-Ivan.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise - Circolo ordinario.

Pres. : cav. Ferrante — Giudici: avv. Galli-Zugaro e Papandrea — P. M.: cav. Coppola — Cane, Cassii — Difesi: avv. Lo Curzio, Sardelli, Petroni, Crossi, Lanzi, Caponetti, Guerrieri, Fraceni, Caracciolo di S. Vito e Galli — P. C.: Gorgoni.

La guardia uccisa in piazza S. Elena.

Aperiasi l'udienza alle 9.20 il Lonzi si avvicina alla sbarra e con voce alterata dice.

— Sono quattro giorni che taccio, ma oggi voglio dire la verità : io ho ferito ad una natica la guardia Macchia; chi ha ucciso Provenza è stato Contardi.

Contardi. Canta, canta, poi discorro io.

Lonzi. Si ho visto proprio io menare alla guardia Provenza.

Contardi. Proprio me vedesti?

Lonzi. Sì.

Presidente. Dunque è stato Contardi che ha menato a Provenza?

Lonzi. Sì.

Presidente. E Luciani che fece?

Lonzi. Stava lì vicino.

Presidente. E Donzelli?

Lonzi. Anche lui stava lì vicino.

Luciani. Ma mi spiacicamente nemmeno le gola!

Lonzi. Te lo metterai tu un coltello in gola.

Contardi. Ma lascialo cantare; gli voglio dare una querela per diffamazione. (Ilarità).

Presidente. Donzelli, voi che dite?

Donzelli. Io non ho mai saputo che Lonzi avesse ferito una guardia.

Contardi. Mi portino le prove: io in piazza S. Elena non vi sono mai stato.

Presidente. Che motivo ha il Lonzi d'incolparvi?

Contardi. Il Lonzi vedendosi accusato da Luciani, vuol far cadere la colpa dell'omicidio su di me, e lui prendersi la responsabilità del ferimento.

A questo punto Contardi e Lonzi che non hanno nessuno un minuto di tranquillo si affrontano e si scambiano qualche pugno: però sono immediatamente divisi dai carabinieri.

Presidente. Ma veramente avete visto Contardi menare alla guardia Provenza?

Lonzi. Proprio io.

Presidente. Ma quali prove portate?

Lonzi. Ci saranno i testimoni e poi l'ho visto con gli occhi miei.

Contardi. E portati questi testimoni.

Avv. Caponetti. Perchè non io ha detto subito che era stato Contardi?

Lonzi. Perchè ero certo di morire sotto alle mani loro.

Presidente. Voi, Donzelli, come va che non avete pure visto mai?

Donzelli. A me Lonzi non ha fatto mai alcuna confidenza, epperò non so chi abbia menato alle guardie.

P. M. Dove menò il Contardi?

Lonzi. Passato il monumento a Pietro Cossa; quando fuggì voltò a destra.

Luciani. La strada che ha fatto lui, la fa fare a noi.

P. M. Lonzi dice di aver visto Contardi menare il colpo. E' vero?

Lonzi. Sì.

P. M. Chi c'era in quel momento?

Lonzi. Io, Luciani e gli amici.

P. M. Quello che foggi prese per via Florida?

Lonzi. Sì.

Avv. Caracciolo fa osservare che dal momento che Luciani dice di aver visto Donzelli menare ad una guardia vi sarebbe una guardia colpita da più persone perchè non si conosce il nome della guardia.

Pres. Nossignore, le guardie furono ferite una da Lonzi, una da Donzelli ed una da Luciani.

Lonzi. Io, dopo di aver menato alla guardia Macchia, presi per via Florida, e Contardi mi passò lesto: dopo di me veniva Contardi; Luciani prese per il vicoletto Paganica.

Pres. Come facesta a vedere Luciani se voi prendeste per via Florida.

Lonzi. Si distaccò dal circolo prima di me.

Pres. Lo vedeste menare?

Lonzi. Sì.

Avv. Gorgoni. Come fece a vedere Luciani ferire, se la guardia Provenza fu l'ultima ad essere colpita?

Gli avvocati del Lonzi e Buonerba insorgono affermando che il Lonzi rimase sulla piazza.

Buonerba. Desidererei che il presidente domandasse al Lonzi se andò via subito dopo commesso il ferimento.

Contardi (scattando). Prima gli fala risposta e poi la domanda (ilarità).

Si legge l'interrogatorio reso dal Luciani nel periodo istruttorio dal quale risulta che egli — Luciani — prima era passato per via delle Botteghe Oscure e poi per via Paganica.

Presidente. Luciani, voi correste?

Luciani. No, io stavo dove era Balzani che si era fatto venire le convulsioni.

Presidente. Voi, Lonzi, la giornata del 26 marzo la passaste con Contardi?

Lonzi. Io vidi Luciani scitanto verso il mezzogiorno.

Contardi. Non è vero: io non l'ho visto mai.

Lonzi. C'era pure Incagnoli!

Incagnoli (rivolto al Lonzi). Ma dì i numeri?

P. M. Il Lonzi dice di aver ferito la guardia Macchia: dunque vide Pescicline, avendogli dato il cappotto!

Lonzi. Io non diedi il cappotto a Pescicline perchè non l'avevo.

Contardi. Signor Presidente, mi faccia la cortesia di domandare al Lonzi a che ora mi vide in piazza S. Elena.

Presidente. A che ora vedeste il Contardi, voi Lonzi?

Lonzi. All'ora della ritirata.

Contardi. Signor Presidente, mi faccia citare cinque o sei testimoni che erano presenti e ceci si vedrà che Lonzi mentisce.

Lonzi. Ma to ti ho visto con gli occhi miei.

Il sesto giurato manifesta il desiderio che sia citato tale Giulio Ferranci del quale ha lungo parlare in questo processo e non trova indicato nella lista dei testimoni.

Il Presidente facendo rilevare che i migrati non possono eccitare i poteri discrezionali del Presidente si riserva.

Si richiama il teste *Primo Pescicline*, il quale ripete che il cappotto lo ebbe dal Lonzi e lo restituì ad un giovanotto che glielo andò a richiedere a nome del Lonzi.

Presidente. Quella sera vedeste fuggire molta gente?

Pescicline. Sì, per via Florida.

Presidente. Conoscete Contardi?

Pescicline. Non lho mai visto.

Buonerba. Il cappotto non può essere caduto al un altro individuo?

Pescicline. No.

Anche *Italo Balzani* è fatto ritirare.

Presidente. Dite, come andarono i fatti.

Balzani. Io non andai in piazza S. Elena.

Contardi. Ma se gli tenevo la testa io!

Balzani. Io avevo detto di non essere andato in piazza S. Elena.

Presidente. Morucci vi era?

Balzani. Non lho conosciuto.

P. M.: Balzani, vi esorto a dire la verità dal momento che tutti gli imputati dicono che voi eravate in piazza S. Elena.

Balzani. Si, eravamo.

Avv. Buonerba, Faccio domanda perchè siano richiamati i testi Cutelo, Cassese e Girasoli.

Segue *Giovanni Girasoli*, il quale dice che aveva Contardi perchè si inseguirono tutti quelli che fuggivano da piazza S. Elena: l'arresto avvenne al vicolo Paganica mentre sorreggeva per la testa un individuo che aveva le convulsioni.

Cassese Michele depone che Contardi fu arrestato sotto l'arco del vicolo Paganica.

Poscia è introdotto il Balzani, ma le guardie Cassese e Girasoli non sono in grado di riconoscerlo per quello che stava in terra con le convulsioni.

Ruggeri Gaetano, a discarico di Luciani. Afferma che lavora da tempo nella sua officina e mai ebbe a lamentarsi della sua condotta.

Rubicanti Augusto 'rovè Incagnoli in piazza Sant'Elena la sera del 26 e lo consigliò di andare a casa perchè era tardi.

Caporali Enrico si trovava in piazza S. Elena: vide parecchi che ballavano e poi una guardia ferita da un colpo: conosceva riconobbe cosere il Lonzi, e fuggì poi per via Florida.

Lonzelletti Candida depone che non può dire i conostati dell'individuo che fuggendo la fece cadere, poichè non però ricorda che vestiva di nero ed aveva il cappello floscio.

Poscia si dovrebbe esaminare di nuovo il teste Sobrini (il ragazzo che vide Luciani ferire una la guardia), ma essendo presente si manda a prendere per mezzo di una guardia.

In attesa l'udienza è sospesa per mezz'ora.

Alle 17.15 è ripresa l'udienza.

Si interroga di nuovo *Cutelo* circa il fettore che egli disse di aver visto fuggire. Gli viene indicato Lonzi, poichè lo veda, voltato.

Cutelo. Luciano è quello: ma l'individuo parava più grosso. Sarà dimagrito in carcere.

Sobrini (il ragazzo decenne) ripete di aver visto Luciani fuggire per via Florida.

Lettori (in luogo di Luciani). Quella sera non cravate a vendere i giornali con Tamberlani fuori della piazza S. Elena?

Sobrini. Nossignore.

Petroni. Ma voi l'avete detto con qualcuno?

Sobrini. Nossignore.

Petroni. Non avete detto che vostro padre vi suggerì quello che dovevate deporre?

Sobrini. Nossignore.

Frassani (avv.). Subiste pressioni dalla famiglia Luciani per deporre in suo favore?

Sobrini. Sissignore.

Petroni (avv.). L'istruttoria giudiziaria conchiuse però senza aver provato il fatto.

Si solleva un incidente per rinviare la causa in seguito alle rivelazioni del Lonzi, avversati Contardi.

Vi prendono parte gli avv. Buonerba, Caponetti Petroni e il Proc. Gen. che si oppone vigorosamente.

La Corte si ritira e respinge il rinvio, ordinando la continuazione del dibattimento.

FALLIMENTI DI ROMA.

Commissario giudiziale. — Calisti Pietro, commerciante con fabbrica in Roma, via Cocrone N. 52. Sopra una istanza con atto 21 luglio 1906, notificata nimmediato giudiz. il comm. Isoto Emilio, via Boezio 8.

*Convocaz

l'assemblea le pratiche fatte dalla lega col Comune e col Prefetto, specialmente in rapporto alla questione del numero.

Egli disse: - Il comm. Salvati, assessore municipale dell'Ufficio VII, ci ha comunicato una deliberazione di Giunta con la quale in seguito alle nostre richieste sarebbe concesso l'esercizio del numero per altre due-cento vetture. Noi dichiaramo di non poter assolutamente accettare tale deliberazione e presentiamo un nuovo memoriale alla Giunta.

Questa però ha insistito nella sua deliberazione, e noi ancora oggi abbiamo presentati al Prefetto, insieme ad una persona di nostra fiducia, che deve essere non sia reso pubblico il suo nome, otte-nuto che la deliberazione della Giunta resti sospesa.

Così, almeno, dichiarò il sig. Bastoni, il quale ripetutamente esortando i compagni a prepararsi specialmente per il novembre prossimo, quando rinnovate le concessioni, la questione non più alla Giunta, ma tutto il Consiglio comunale.

Quindi dopo preso la parola Pagliarini, rappresentante dei proprietari nella Commissione esecutiva della Camera del lavoro, il quale lesse ai compagni il memoriale presentato dai proprietari di vetture alla Giunta comunale. Noi crediamo superfluo riferire ai nostri lettori i commenti il Pagliarini abbia con-tro tale lettura e come abbia sottolineato le osservazioni contenute nel memoriale dei proprietari di vetture specie per ciò che riguarda la pubblica e l'educazione dei vetturini, ci-tata a sua osservazione: i commenti del sig. Pagliarini e l'a... sottolineatore dell'assemblea non possiamo certo una garanzia per l'educazione e la disciplina dei vetturini esistono questo, oltre tutto, anche padroni assolutti del numero da ap-plicare alle vetture.

Quindi, quindi, Piccioni, Perelli, Tommasini, Angeli, Cora, Bellocchi, tutti ripetendo le stesse osservazioni di Bastoni e le insolenze di Pagliarini, hanno proposto, ma l'assemblea non ne concludendo nulla, una passeggiata di tutte le vetture dei *padroncini* perchè il pubblico giudichi del-l'ordine dei loro servizio.

Infine è stato votato il seguente ordine del giorno:

L'assemblea, presa visione della deliberazione emanata dalla Giunta Comunale in merito all'assegnazione del numero, delibera di respin-gere il progetto della Giunta Comunale, tutte a quella classe dei vetturini e costituenti di quelli per il ceto dei proprietari: di fa manda al Consiglio della Lega onde quel decreto venga tolto dall'ordine del giorno del Consiglio stesso, e qualora non si valga di ogni mezzo anche grande per raggiungere lo scopo. »

Alle ore 12 gli ultimi rimasti se ne andarono e la sala delle sedute rimase chiusa e non per-tornò che il resto della giornata.

Quest'ordine del giorno merita invero pochi commenti.

Noi ne riconosciamo allo stato delle questione e non ci ci sento di insistervi. Facciamo soltanto notare che la pretesa di imporre al Prefetto di Roma una classificazione della Giunta per la quale si concedono altri 200 numeri si vet-ture che non fa domanda, è perchè ed ano-nima, illegale.

Di vero se il Comune era in diritto di ne-gare la concessione di altri *numeri* per circa 2000 vetture in grado di poter diventare padroncini e quindi aumentare il numero delle vetture in piazza e per la quale non hanno modo di ottenere il numero.

Di sono questi altri 200 padroncini? Ne dubi-tiamo assai: e se questi pretesi padroncini non esistono, tutto si ridurrà ad un'accademia creata ad uso e consumo della Lega, tanto per dimostrare che è viva.

Bisogna essere pratici assaituto.

Poi resta i primi a non credere ai degni della lega sono gli stessi vetturini, la cui maggioranza lavorando per altri continuerà a vivere nella vecchia proprio la spesa di perdere tempo in discussioni prive di qualunque base seria.

Insomma la lega non vuol che mettere bastoni fra le ruote... del carro municipale.

I chi del disastro di Frascati — in seguito allo scoprire avvenuto sulla linea della ferrovia elettrica dei Castelli romani, il Prefetto ha ordinato che sperimenti delle formale domanda la Commissione d'inchiesta per riconoscere se nelle attuali condizioni, accertato il numero preciso delle vetture di cui dispone la Società e il traffico ordinario e straordinario sulla linea si effettua. Esse oppor no necessario di sospendere l'esercizio.

La commissione, in seguito agli opportuni accertamenti, da lei fatti, nella seduta del 19 marzo ha riferito al Prefetto che non le sembrava fosse il caso di adottare tale provvedimento.

Elezioni alla Magistratur romana — Il risultato definitivo delle votazioni per la nomina di Vice-pretore magistrale che si terrà in Milano nel p. v. Settembre ha dato i seguenti risultati:

Votanti vetti 166, Gibellini 59, Re-Massetti 53, Palma 52.

Il 10 fu tato riesce capolista con 100 voti su 166.

Ci sia male per un appartenente ai *gruppetti democratici*, come un suo amico, soffrire *disastri* battezzava (bontà sua) gli avversari del suo amico.

La modestia in quei casi addirittura...

Il primo eletto della lista contraria (sostenuta dalla *democrazia-repubblicano-radicale*) non raccolse invece che 58 voti, malgrado la presenza in lista di battaglia di tutto lo stato maggiore della *democrazia nazionale*.

Per chi viaggia. — Sono accordate speciali facilitazioni di viaggio per Napoli, Lorenzo in determinati giorni; le tessere per ottenere di tali facilitazioni si rilasciano *esclusivamente* nell'ufficio viaggi ed informazioni della Società per il movimento dei forestieri in Roma, via Nazionale, 46. Gli itinerari assegnati per il 27, 28, 29, 30 e 31 luglio, 1.6 agosto, 29 e 30 settembre, 1, 2 e 3 ottobre.

I biglietti di andata e ritorno per Assisi hanno la validità di sei giorni con diritto ad una fermata nel viaggio di ritorno e costano in prima classe L. 28,50, in seconda 14,45, in terza L. 9,60.

Per Perugia i treni partiranno il 11, 12, 13, 14, 15, 16 agosto, 11, 2, 5, 6, 7, 8, 9, 15, 16, 22, 23, 29, 30 settembre, il 6, 7, 8, 13, 14, 20 e 21 ottobre, il 7, 8, 9, 10 dicembre. Il biglietto per Lorenzo in Ancona avrà la validità di 12 giorni con diritto a tre fermate nel viaggio di ritorno; il prezzo è di L. 35,75 in prima classe, 19,80 in seconda, 14,30 in terza.

Per Napoli le partenze sono fissate il 16, 17, 18 e 19 settembre, il 4, 5, 6, 7, 27, 28 ottobre, il 4 e 5 novembre. La validità dei biglietti di andata e ritorno e di 10 giorni con diritto di due fermate nel viaggio di ritorno al prezzo di L. 28,15 per la prima classe, 17,70 per la seconda e 10,75 per la terza.

**Ferrovia Roma-Anticoli-Palestrina-Fiuggi-Alatri-Fiuggi-Fiuggi-Fiuggi

IL FIDANZATO DI REGINA

Nuovo Romanzo di PAOLO de GARROS

(Traduzione di A. D. V.)

PARTE PRIMA.

I.

— Ah! è quegli di cui mi ha già parlato! cosa che sarebbe faggino?

— Oh! non molto lontano di certo e tocca a noi a prenderlo. Spero che non ci vorrà molto.

« Interrogherò subito coloro che hanno avuto relazioni con colui e che hanno avuto occasione di vederlo nel pomeriggio o nella serata, che la procedura il furto.

— Signore, la sua perspicacia mi risponde del buon esito, riprese Patrizio.

« Peraltro, se vuol permettermi un'osservazione, credo prudente non prendere come base delle sue ricerche la deposizione di mia madre... ha ella dei dati sufficienti per confermare la sua convinzione?... Ella ha potuto osservare in quale stato si trovi la mia povera madre, e come non sia in grado di farle una risposta sensata.'

— Ma no, signore, non sono di questo parere. La signora de Servianne è ancora debole, certo; la commozione ricevuta ha lasciato nel suo spirito una certa... indecisione che si manifesta con frasi mal concepite, ma la lucidità della sua intelligenza non mi par dubbia. Ne abbiamo delle prove... Fra le altre, i suoi ricordi circa il personale. Il viso, i capelli del colpevole sono d'una precisione rimarchevole.

— E' vero, approvò timidamente Patrizio.

L'interrogatorio era finito. Giblot si ritirò maestosamente, e il signor de Servianne rimase con questa consolante impressione, di essersi ciò casgerato lo stato di salute della cara ammalata. Si è sempre disposti a credere ciò che si desidera. Ahimè! la triste realtà s'incaricò ben presto di disipare questa speranza!

Durante un lungo mese ancora, la salute della signora Servianne dovera ispirare a suo figlio delle serie inquietudini.

Nel frattempo l'istruttoria dell'affare procedeva lentamente, metodicamente, ma non faceva che podinare sul posto, visto che colui che consideravano come autore dell'attentato, ad onta di tutte le ricerche, rimaneva introvabile.

Cosa strana: fin dall'indomani del delitto, senza che la giustizia avesse fatto la menoma confidenza ai giornali, prima che alcun mandato d'arresto fosse stato lanciato, il nome d'Antonio Escarguel correva un tutte le bocche come autore del delitto.

Che cosa vi ora di vero? Mistero! Ad ogni modo in tutta la contrada, in fondo alla più piccola catapecchia, le persone non parlavano più che del dramma di Castillan e di « questo Escarguel » passo, dicevano gli uni, furfante diceva gli altri, che aveva fatto il colpo per sovvenire ai suoi bagordi senza darsi pensiero.

E, a provare che non si sentiva tranquillo in paese, bastava il fatto che non era più ricomparso.

Dov'era?... Certo nessuno avrebbe potuto dirlo.

Furbo il briccone: dopo aver fatto il colpo, sapendo quanto l'aspettava, egli aveva dovuto mettere una buona distanza fra lui e i gendarmi di Ollioules.

Bah! I pirosceli che partono tutti i giorni da Marsiglia non sono fatti per nulla.

Il giudice istruttore, quantunque più calmo e abituato d'altra parte alle cattive riuscite, prendeva la cosa meno filosofeamente e mal disimulava il suo dispetto.

Nel frattempo interrogava tutti coloro che credeva suscettibili di fornirgli un indizio rivelatore.

Furono convocati al suo studio parecchi operai delle officine Castoix, gli amici d'Escarguel, il proprietario della camera che egli occupava in un sobborgo d'Ollioules, poi Fiorenzo Maillard presso cui soleva andare Antonio aveva passato la sera, prima dell'attentato.

Se Giblot non aveva il dono della chiaroveggenza aveva, se non altro, quello della tenacia.

Fissatosi su di un punto, egli girò e rigirò per due ore babbo Maillard, scalmanandosi a cavargli dello accuso aggravanti contro Escarguel.

Ma Fiorenzo non si lasciò trasportare e raccontò semplicemente ciò che sapeva.

Difatto Antonio era entrato da lui la sera del 30 Dicembre.

Veniva a chiedergli la mano di sua figlia. Essendo stata accolta la domanda con un rifiuto categorico, il giovanotto se n'era andato molto dolente, dicendo che non poteva più vivere adesso in quel paese, che si sarebbe allontanato immediatamente partendo per l'estero.

— Benissimo, approvò il giudice come parlando a se stesso, ed ha messo in esecuzione il suo progetto: he rilevato la traccia dell'incolpato fino alla sua partenza da Marsiglia: si è imbarcato il 31 dicembre alle 11 della mattina, su di un piroscafo svedese, che partiva per ignota destinazione.

— Possibile, signor giudice, io non potrei dirlo.

— Ebbene, una considerazione ci rifiene. Privo di risorse come era, Escarguel non poteva pagarsi il suo passaggio. Dunque ha dovuto cercare un mezzo per procacciarsi del denaro sull'istante.

« Orbene, dalle nove di sera, momento in cui si ha lasciato, fino alle cinque della mattina in cui ha preso il treno a Baudel, non v'è che un mezzo... violento', per trovare una somma considerevole.

Babbo Fiorenzo si gratiò il capo con imbarazzo, confuso dalla logica di quel ragionamento.

— Amico mio, non vi domando di distruggere questo argomento, continuò, voi non siete qui come accusato. Rispondete solmato francamente alla mia domanda. Quando vi siete separati in sera del 30 dicembre, da qual parte si è diretto Escarguel?

— In fede mia, signor giudice, non saprei dirla, perchè era notte... m'è parso che prendesse la via d' Ollioules.

— Orsù, vedo che non volete rispondere. si mpiace bene. Escarguel è figlio d'une dei vostri amici e quindi non vi dale pensiero di aggravare il suo caso.

« Ma le vostre esitazioni, le vostre reticenze parlano per voi e forse più eloquentemente.

« Benissimo, potete andare. Vi farò chiamare prossimamente se avrò bisogno di altre informazioni.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi *indicati* in Preventivo e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . Anno L. 16 - Sem. 8 - Trim. 4 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 25 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . Anno L. 24 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 22 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più giornale di mode per famiglie Editore Treves, viene spedito ogni seminano.

INSERZIONI *Necrologi* in 2.a pagina: prezzo speciale - mensili, secondo spazio *Corpo del giornale*, 1. a pagina - cent. 50 - Economici: V. tariffa - Più inserzioni ribasso a convenirsi. *Cronaca*, 3. a 4. a linea - *Piccola Cron.* 1. a linea - *Stato Civile*, testa 3.a pag.) cent. 25 *4.a pagina*: cent. 50 - Le spese: centesimalmente presso ALESSANDRO GEIGER, succ. E. E. Ohlleyhalt in *Milano*, Gall. V. E. 58
Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso ALESSANDRO GEIGER, succ. E. E. Ohlleyhalt in *Milano*, Gall. V. E. 58

1 2 3 4 5 6 7 8

L. 409

mensili può onestamente guadagnare qualsiasi persona per facilissimi lavori in Ditta, pagamento ogni quindicina. Non trattasi truffamento. Inviarne materiale. Inviare L. **0,40** per solo spese postali.

Ditta Paternò Vincenzo
PATERNÒ

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

GRANDE STABILIMENTO MODERNO
ACQUE della SALUTE
LIVORNO
Acque Salso Jodiche Purgative
(volgarmente chiamate di Montecatini al Mare)
Acqua deliziosa DEL CORALLO
(da tavola, l'autentica per eccellenza)
N.B. - Chiederla negli Alberghi, nei Ristoranti, nei Bars, ecc.

Direttore Generale Sanitario
on. prof. comm. G. B. QUEIROLO
Ridente e suggestivo ritrovo per cura e per igienico diletto
(Vedere Chiosco all'Esposizione di Milano)

ASCENSORI FALCONI Roma, Ing. MOLESCHTT, via Volturno 58

LIQUORE STREGA
Brevetto Reale
FORNITRICE R. CASA

TONICO-DIGESTIVO
Specialità della Ditta **GIUSEPPE ALBERTI** di Benevento
Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Società Nazionale Trasporti F.lli GONDRAND
Società Anonima - Capitale L. 2,000,000 interamente versato
SUCCURSALE DI ROMA — VIA SAN SILVESTRO, N. 91

Servizio speciale di trasloschi con **furgoni imbottiti**
Custodia di mobilio - Garde - Meubles.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDÌ 25 Luglio 1906 - S. Iacopo
Leva il Sole alle ore 4.37 m. - Tramonto alle 7.34 s.
Leva la Luna alle ore 8.42 m. - Tramonta alle 16.1 s.
L'Ave Maria suona alle ore 8.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 24 Luglio 1906 - alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	14.3	coperto	Nizza	23.5	1/2 coper.
Amburgo	16.0	sereno	Palermo	28.2	1/2 coper.
Vienna	24.5	3/4 coper.	Cagliari	29.8	coperto
Madrid	22.8	sereno	Malta	24.0	1/4 coper.
Parigi	19.4	coperto	Atene	—	—

In Italia.

CITTÀ	Temp. cent.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore:	
				mass.	min.
Genova	23.7	coperto	calme	28.2	22.3
Torino	20.8	coperto	—	29.3	18.7
Milano	22.8	coperto	—	24.8	20.6
Verona	24.3	coperto	calme	29.2	23.8
Bologna	15.2	sereno	—	29.4	19.2
Ravenna	23.2	1/2 coperto	—	28.7	21.6
Ancona	26.1	sereno	calme	29.0	21.8
Firenze	24.2	1/2 coperto	—	23.8	21.8
ROMA	22.0	sereno	—	32.3	20.1
Bari	23.8	sereno	calme	27.6	16.8
Napoli	23.6	sereno	calme	29.8	21.7
Potenza	23.5	sereno	—	28.4	21.6
Trieste	21.6	sereno	—	26.0	17.6
Palermo	32.4	sereno	calme	2o.9	17.0
Cagliari	24.4	sereno	calme	32.2	21.7
Messina	25.0	nebbioso	calme	34.5	19.0

Probabilità: cielo quasi generalmente vario con pioggie sulle e temporali, venti deboli o moderati.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.66. Stamane: mezzodì 758.8 Termometro **nella massima 31.1 minima 20.1.**
Umidità relativa 49 massima 18.05. Vento a mezzodì S.W. Stato del mare: poco cavelone.

Sciarada.

Il *primiero* adesso dà
Alla Russia da pensare.
Signorante, chi noi sa?
Il *secondo* poco trovar
Tra famosi romanzier
Ritrovare poi l'*inter*.

Spiegazione del precedente passatempo: AIDOLE

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 22 luglio 1906.
Nati 16 compreso 1 nato morto
Morti 21 dei quali 5 sotto i 7 anni

Nati

Iommi Gitoriani di Vincenzo, Roma, 29, beccaio, celibe
Maboti Giovanni di Andrea, Massarano, 53, tipografo, conug.
Capobianchi Rosa fu Antonio, Trivoli, 78, ved. Mengarelli
Serinoldi Augusto
Vinci Adolfo fu Augusto, Roma, 12
Fabrizi Annunziata fu Giuseppe, Roma, 74, ved. Cocca
Tommasin Maria fu Pietro, Frattocchie, 66, conug. Calderi
Belli Francesco fu Pietro, Monte S. Giovanni Campano, 56, scalpellino, conug.
Mecozzi Antonio fu Domenico, Roma, 56, fruttivendolo, conug.
Mecicevi Francesco di Bernardino, Marliano dei Marsi, 43, contadino, conug.
Butelli Tito fu Giovanni, Firenze, 66, contabile, ved.
Zecchetti Albino di Andrea, Saitano, 22, commesso, celibe
Carlini Vincenzo fu Vincenzo, Anagni, 37, muratore, conug.

Aste, Appalti e Concorsi.

Commissariato militare Roma - 1 agosto - Fornitura di q.li 440 di legna a L. 3 il quintale. Idem q. 850 di fascinotti a l.. 2 al q. Idem q. 30 di coke a L. 4,50 al q. Prez. L. 15,715.
Prefettura di Livorno - 20 agosto - Costruzione di una cappella tra il pamtile di Vellori e lo Scoglietto e di un pennello in muratura a secci dal lidotto sul porto di Rio Marina (Isola d'Elba). Pres. L. 416,640.
Ministero LL. PP. - 16 agosto - Mantenimento 1906-1907 tronco S. N. Sordovenza-Stanicola (Sannai). Pres. Lire. 83,873.
Economato Generale - 2 agosto - Stampa di opere di testo, stampati e modelli per l'Amministrazione delle finanze per un triennio. Pres. L. 400,000.

Guida del Forestiere

MERCOLEDI' — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal cortile di Bronze e Scala Regia (el 2. p. si danno biglietti) dalle 9 alle 13
Id. MUSEO E MUSEINZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (Il permesso via della Sagrestia 5) dalle 9 alle 12.
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa omonima) dalle 8 alle 13 (Il permesso via della Sagrestia 5) dalle ore 8 alle 11.
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, via S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 16
Gallerie PALLAVICINI, v. Quirinale 43, dalle 9 alle 15
Id. TENERANI, v. Nazionale 250, dalle 9 alle 12, dalle 14 al tramonto.
Id. ALBANI, (nori corte Salaria 11. (Il permesso dal maitre di casa del principe Torlonia.
Biblioteche: CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA. v. Università 1, dalle 9 alle 14 dalle 19 alle 22.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Rosella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.
Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 14.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. (Il 2.o e 4.o mese del mese dalla Chiesa omonima) dalle 8 alle 11.30, dalle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Ulocca Sassima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano, p. Omonimo, dalle 9 al tramonto.
Tombe di Via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto.
Ville: AVENTINO, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. (GLONNA, p. del Quirinale 19, dalle 11 alle 15.
Id. MEDICI, Monte Pincio, dalle 8 alle 22, dalle 14 al tramonto.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano: accesso via della Fondamenta, viale del giardino.) MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, GABINETTO DELLE MACCHERE, GALLERIA DEI CANDELABRI E ARAZZI, dalle 10 alle 15.
Musei: LATERANENSE SACRO o GALLERIA, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ed ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Foro Romano, dalle 9 al tramonto
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro, dalle 9 al tramonto
Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto. Castel Sant'Angelo, dalle 10 alle 18
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 229, dalle 10 alle 15.
Galleries: BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18
Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. D'ARTE MODERNA, Pal. dell'Esposizione v. Nazionale, dalle 8 alle 14.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe: DI SAN CALISTO, v Appia Antica 39 dalle 8 alle 16.
Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Museo Capitolino di scultura. (p. del Campidoglio dalle 9 alle 15.
Id. Etrusco Numismatico Protomatico p el Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria capitolina di pittura, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Tores' capitolium. v. Campidoglio, dalle 10 alle 12.
Antiquarium, v. S. Gregorio, dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17
Colosseo Gallerie superiori, dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.
Tempio degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

VENDESI

subito completo APPARATO MOTORE perfetto stato attualmente in funzione, composto di:

Caldaia Cornovaglia 35 HP
Motore orizzontale Sulter 25 HP
Tubazioni relative.

Dirigersi alla Società Immobiliare, Roma.

AVVISI ECONOMICI

I^ CATEGORIA

95 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta signorina Alta Italia desidera collocarsi presso distinta famiglia Roma. via in Arcione N. 104 primo piano mezzo. Diploma R. Scuola Normale di Genova. ch. a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, si in casa propria che a domicilio degli alunni. 319

Signora vedova garantisce con diploma d'italiano francese decidesse compartire lezioni a signorine o giovinetti. Accompagnerebbe anche al passeggio. Mite pretese da convenire Rivolgersi A. S. Roma in posta. 563

Cercasi terreno in affitto, più o meno grande con acqua da bere, e casetta annessa abitabile, possibilmente prossimo ad una qualsiasi delle porte delle nostre città. Trattative rivolgersi: negozio Circo Agonale 61, 667

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	8,5[illegible]	7.-	8.10	13.30	18.40	19, 21,9
Pisa	8.—	8.50	14.40	20.40	21.10	
Torino	8.	8.30	14.40	20.40	21.10	
Pisa-Milano	8.	8.30	15.00	20.40	21.10	
Bologna-Ancona	6.10		12.	17.50	23.20	
Firenze-Milano		9.	9.15	14.50		23.10
Grosseto			10.			
Tivoli-Avezzano		7.30	11.50		17.	20.
Tivoli		7.50	9.40	11.50	17.	20.
Civitavecchia		5.30			17.20	
Frascati		6.18	9.5	11.55	15.—	17.20	19.35
Velletri-Terracina		5.55				
Velletri		5.55	11.35	17.4		20.20
Rocca Giovine-Viterbo		5.30		9.30	12.55	18.5	
Fiumicino		8.44	8.39	16.00		
Mandela-Subiaco		7.20		17.		
Firenze		10.20	Treno di lusso in partenza il mercoledì, giovedì e sabato.			

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7.10	8.	12.50	14.12	17.30	20.5	23.40
Pisa	7.40	9.40		15.30	18.30	22.10	2.35
Torino	7.40	9.40		15.30	18.30	22.10	2.35
Milano-Pisa	7.40	9.40		15.30	18.	22.10	2.35
Ancona-Foligno	7.		11.40	14.36		21.13	
Milano-Firenze	7.20	12.—		19.20			22.26
Grosseto	5.—						
Avezzano-Tivoli		9.55	13.50		20.47		
Tivoli	8.5	9.55	13.50	17.20		20.47	
Civitavecchia						19.40	
Frascati	6.45	8.23	10.59	13.52	17.40	21.30	2.40
Terracina-Velletri		10.—			20.54		
Velletri	8.10	10.—		17.40	20.5		
Viterbo-Roccigiova.	9.—	13.5	18.24	21.28			
Fiumicino	8.10			16.30	20.50		
Subiaco-Mandela	9.55			18.—	22.30		
Firenze	17.40	Treno di lusso in arrivo il lunedì, mercoledì e venerdì.					

N. B. — I treni delle 8.44 e delle 20.50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

Anzio-Nettuno — Partenze da Roma: Ore 6.37 — 13.30 — 18.10

Marino-Albano — Partenze da Roma: Ore 6.5 — 8.45 - 9.43 festivo - 11.— — 12.25 15.10 - 17.30 - 18.30 feriale — 20.5

Nettuno-Anzio — Arrivi a Roma: Ore 8.10 - 13.30 - 19.37 — 22.20

Albano-Marino — Arrivi a Roma: Ore 7.24 — 8.29 feriale — 9.37 - 12.21 - 14.55 18.9 - 20.40 22.5 — 0.28 festivo.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5.35	6.30	8.7	9.30	11.30	13.40	—	18
Ponte a.	6.25	7.10	8.32	10.1	12.25	16.35	17.20	19.35
Tivoli a.	6.55	7.15	9.24	10.45	14.5	17.1	18.2	20.24
Tivoli p.	5.45	7.17	8.25	9.45	11.4	13.45	17.25	18.21	20.29
Ponte a.	6.25	8.13	9.—	10.1	11.20	14.5	18.5	19.38	21.7
Roma a.	7.36	8.56	9.45	11.	12.03	—	18.48	20.10	21.56

N. B. Il treno che parte da Tivoli alle ore 20.29 è festivo

D'AFFITTARSI

Signorile appartamento mobiliato di 7 stanze, bagno water-closet, luce elettrica, ascensore. Via della Mercede N. 9. 644

D'affittarsi appartamento di 7 camere per uso d'abitazione. 3.o piano (ascensore). Via della Mercede N. 9. 644

BAGNI E VILLEGGIATURE

95 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

San Vito Romano si affitta un vasto appartamento signorile composto di 11 stanze ed altri comodi, con ampia terrazza e giardino, in posizione ridente anche adatto per collegio o comunità. Per trattative rivolgersi a piazza Costaghi 74 p. 2.o dalle 15 alle 16. 150

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Boger-Wirz

III^ CATEGORIA

95 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta signorina che conosce lingua francese, da lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12. 548

Contabile esperto, impiegato Istituto di Credito, pratico commercio, corrispondenza, dattilografia, bella calligrafia, disponendo ora libero, cerca occupazione. Augusto 1881 — Posta — Roma.

Per allieve di canto La signora maestra artista ben nota, avendo deciso di distinuare l'insegnamento del canto, accetta a mare soltanto le sue migliori allieve, oppure al domicilio proprio. Via Cavour 2. 4. Rivolgersi IV. 32

Prof. Gelosi riceve martedì, venerdì dalle 13 alle 18 via Boezio 11.

Maestra di piano madre di famiglia riceve con le sue figlie riferenze, da lezioni a domicilio, contrario modesto anno. inviare lettere alla signora L. E. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 438

Studio legale amministrativo Roma, via Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni elettorali, ecclesiastiche, Fondo Culto. Debito Pubblico, stato civile, ecc. 517

Signorina distinta di ottima famiglia, sola di casa, abile nei lavori donneschi e femminili, cerca posto di istitutrice presso distinta persona sola o signorina in qualità di dama di compagnia, od anche in famiglia ove comprenda persona ragazze di poca pretesa. Non ha difficoltà a viaggiare, neppure ad allontanarsi dall'Italia. Rivolgere proposte L. E. Via Aurora 43. 5 6

D'AFFITTARSI

Camera civilmente mobiliata, presso distinta famiglia non affittacamere; in piena centrale, vicino piazza Montecitorio, Via Campo de' Fiori n. 30 (ultimo) prima porta a sinistra. Volendo pensione. 484

Camera bellissima mobiliata e ben messa N. 5, Lusana 6. Si preferisce un impiegato stabile. 670

CORRISPONDENZE

95 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4^ pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel numero successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Volete mantenere morbidi e lucenti i fulmenti manieri dalle cadute e dalla forfora? non chè le calvizie? Adoperate a dur sta: *Usate sempre lo specialità della Casa*

V. COSTANTINI

Via Ottavio N. 36 Pressi di Cavalleg. — Telef. N. 2786
con fabbrica propria fuori dazio.

L'ITALIA (MIRABILIA) polvere insuperabile per la pulizia e la conservazione dei denti. Preparato speciale per gli orecchi, si vende in cofanetti contenenti ciascuno 1 Kilo a L. 3 per Roma e L. 4,10 per fuori di Roma. Si vende in cofanetti da un terzo di Kilo a L. 1 per Roma e L. 1,50 per fuori.

LA FLORIDA acqua antisettica per preservare dalla ruggine macchine ed ogni sorta di ferri taglienti, armi ecc. in cofanetti di 1 Kilo a L. 3 per Roma e L. 4,10 per fuori.

PARTENOPE Crema chiara per cuoi, selle, finimenti per Roma e per fuori L. 0,50.
Le suddette due Creme si vendono anche in scatole di Kili a L. 1,50 per Roma ed a L. 1,90 per fuori ed in eleganti cassetti a centesimi 60.

FLEXEUSE Crema nera per manichi di carrozze bottini calzature, in scatole da 2 Kg. per Roma e per fuori L. 4,10.

Inviare lettere e cartoline vaglia
V. COSTANTINI - 36, Via Ottavio - ROMA
Pagamento anticipato o in assegni